

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

FINCHE' IL POPOLO E' SOMMERSO NELLE BEVANDE ALCOLICHE NON ALZA LA TESTA!!!

<http://www.winenews.it/edicola/>

L'OLIGARCA RUSSO TARIKO SALVA IL VINO ITALIANO ...

08 Agosto 2014, ore 09:59

IL SOLE 24 ORE

Chissà perché l'embargo russo ha colpito prodotti alimentari di base, come la carne e il latte, ma non il vino e la vodka?

Se lo chiedono in molti. Anche perché di carne di manzo, carni suine e avicola, frutta, verdura latte e formaggi i russi sono ghiotti anche se producono molto poco rispetto al fabbisogno. Nel 2013 la Russia ha importato alimenti oggi proibiti dal governo per 25 miliardi di dollari. Come dire che i russi possono rinunciare alla bistecca e allo stracchino ma non alla vodka e al vino. I produttori italiani di vino tirano un sospiro di sollievo ma forse hanno ricevuto un aiuto, sia pure molto indiretto, da parte del re della vodka: l'oligarca russo Roustam Tariko, proprietario di un gruppo bancario ma anche della Russian Standard Corporation che controlla la polacca Cede, produttrice dei marchi di vodka Zubrowka, Bols e Zelyonaya. E soprattutto azionista di Gancia, l'antica azienda di Canelli rilevata, nel dicembre del 2011, dal tycoon russo per 100 milioni di euro. Inutile dire che la vodka in Russia è l'alcolico più bevuto (nonostante il divieto di pubblicità) ma anche gli spumanti sono molto apprezzati e in grande crescita: Mosca è tra i mercati, il quarto al mondo, che apprezza di più lo spumante, tanto che le bottiglie stappate arrivano a 25 milioni.

E L'ITALIA NON E' DA MENO!!!!

<http://mentiinformatiche.com/2014/05/alcol-la-lobby-che-ubriaca-mezza-italia.html>

ALCOL, LA LOBBY CHE UBRIACA MEZZA ITALIA

Inserito da Luca Zecca

di Emiliano Liuzzi

Per capire quale sia la portata del problema proviamo a dare due dati: il 45 per cento di tutti gli incidenti stradali e il 41 per cento degli omicidi sono causati dall'abuso di alcol. È tra le prime cause di morte, la terza, perché incide sul sistema circolatorio. È la causa principale (63 per cento) delle cirrosi. Se non bastasse il primo bicchiere viene consumato a 11-12 anni, mentre nel resto d'Europa – lo dice l'Istat – i giovani che si avvicinano all'alcol hanno 14 anni e mezzo. Terza causa di morte Numeri che dovrebbero mettere i brividi. In realtà non spaventano nessuno. Anche perché forse pochi fanno. Qualche miglioramento c'è stato con l'etilometro, ma resta comunque una misura repressiva. La prevenzione non c'è, non esiste e comunque non è direttamente proporzionale alla misura della piaga sociale. I cartelli luminosi in autostrada non possono essere considerati una misura di prevenzione. Le ultime tendenze hanno invertito anche i consumi, in un continuo crescere rispetto ai numeri assoluti: negli anni Ottanta era il vino a farla da padrone, poi tra il 1990 e il 2000 sono stati i produttori di birra veder incrementare i loro guadagni. Negli ultimi anni, invece, la tendenza è quella riservata ai superalcolici: in Italia, soprattutto, è diventato di tendenza l'aperitivo che si conclude con grandi bevute. È stata un'operazione di marketing dei locali: regalare gli avanzi della mattina e trattenere nei locali i giovani. "La sostanza", spiegano i medici del Sert di Milano, "non è cambiata: prima i giovani frequentavano le discoteche, ora i locali dove servono aperitivi lunghi o after hours. Cambia il luogo, il tipo di bevanda, ma non ci sono variazioni nei numeri che, comunque, seguono una crescita costante, in Italia più che in altri paesi d'Europa". Il potere della bottiglia Abbiamo interpellato chi se ne occupa da anni. Come il professor Gianni Testino, vicepresidente della Società di alcologia italiana. "Il primo punto", spiega, "è che nell'alcol è presente l'etanolo, una sostanza altamente cancerogena. Dunque, con il tempo e gli studi, siamo riusciti a dimostrare che oltre a essere la terza causa di morte, la causa principale di incidenti stradali e quella di cirrosi epatiche, l'alcol è anche una delle principali cause del tumore al seno. E questo non è un problema che riguarda soltanto gli alcolisti, ma tutte le persone che bevono abitualmente. E non è un messaggio facile da far passare: la lobby dell'alcol è molto più forte di quella del tabacco o del gioco d'azzardo. Solo in Italia le aziende che producono bevande alcoliche fatturano in pubblicità 300 milioni di euro all'anno. Solo per promuovere i loro prodotti. Ma se sul pacchetto di sigarette c'è scritto che il tabacco provoca il tumore e il fumatore è informato, lo stesso non accade per quello che riguarda le bevande alcoliche. A volte passo per essere un proibizionista, ma assolutamente non è così. So cosa è accaduto negli anni Venti e Trenta negli Stati Uniti e i danni che ha prodotto il

proibizionismo, ma il silenzio non può essere accettato". Testino poi si sposta sui numeri. "Nel nostro Paese ci sono un milione di alcolisti e otto milioni di persone che sono a serio rischio. Dunque più che parlare di un problema sociale io la riassumo come un'epidemia. Le persone che hanno a che fare con soggetti che hanno problemi di alcol, sono milioni e milioni. Poi quando entriamo nella sfera giovanile i problemi aumentano. Purtroppo in Italia i ragazzi si avvicinano molto presto alle bevande alcoliche, attorno agli undici anni, quando il fegato non ha ancora sviluppato la sua funzionalità e viene assolutamente compromesso. Il fegato è un organo vitale. E il rischio che i ragazzi si ammalinano è di 300 volte rispetto a un adulto. È per questo motivo che ai minorenni deve assolutamente essere vietata la somministrazione di bevande alcoliche". Testino parla, e lo fa da medico, ma anche da uomo. "Il modo di curare le dipendenze da alcol deve cambiare. Io posso salvare la vita a una persona, ma troppo spesso nel nostro Paese dalla dipendenza alcolica si passa a quella dei farmaci. Non deve essere solo lo psichiatra a prendere in cura il paziente, ci sono dei percorsi collettivi che sono efficacissimi e devono coinvolgere il paziente, ma anche tutte le persone che gli vogliono bene e che devono aiutarlo nel percorso di uscita. E una volta uscito devono scongiurare la ricaduta. È uno sforzo, ma la dipendenza non è una questione da sottovalutare e nell'85 per cento dei casi non è una scelta. Molte persone sono alcoliste senza rendersi conto di esserlo, per superare delle timidezze, i disagi, il rapportarsi col mondo. La vita è difficile, e le difficoltà si affrontano e si superano. Serve un lavoro su noi stessi, ma non è impossibile. Altrimenti l'epidemia continuerà a svilupparsi fino a quando non sarà più risolvibile. La risposta? L'informazione. E la terapia non farmacologica, ma di gruppo, dove tutti siano sullo stesso piano. Non è un male irrisolvibile. Non deve esserci vergogna, né colpevolizzazione. È un problema che preso in tempo può essere risolvibile. E prevenuto".

L'ANGOLO DELLA RICERCA

<http://www.cesda.net/?p=7869>

UN'INDAGINE EUROPEA SU ALCOL E MORTALITA'

Pubblicato il 8 agosto 2014 da redazione

Un'interessante indagine esamina, all'interno di un vasto campione composto da 380.395 individui di varie nazioni europee, fra le quali l'Italia, l'associazione fra alcol e mortalità, con un tempo medio di follow-up pari a 12 anni. Una serie di accorgimenti statistici, fra i quali l'esclusione dal campione degli individui con patologie pregresse (fra le quali sono state considerate tumori, diabete e malattie cardiache), e l'inclusione nello studio di informazioni sullo stile di vita, le abitudini alimentari e i consumi alcolici degli individui, rendono i risultati dell'indagine piuttosto significativi, permettendo ad esempio di distinguere fra bevitori e astinenti da alcol.

Essendo numerosi i dati presentati e discussi nell'articolo, ci si sofferma solo sui più significativi. In primo luogo, la mortalità complessiva concerne 20.453 individui. Fra le cause della mortalità, circa il 10% (2053 episodi) sono attribuite a tumori collegati all'alcol (fra i quali tumori al colon, alle vie respiratorie, al seno per le donne), 4187 episodi di infarto o di malattie cardio-vascolari, 856 morti violente e incidenti. Altro risultato interessante è il confronto del tasso di mortalità fra i forti bevitori, così definiti da un consumo uguale o superiore a 30 g. al giorno per le donne e a 60 g. al giorno per gli uomini, e i bevitori moderati (0.1-4.9 g. al giorno). Il differenziale è maggiore per gli uomini che per le donne: a parità di altri fattori, il forte consumo di alcol determina un maggiore incremento del rischio di mortalità per la componente maschile rispetto a quella femminile. In generale, l'indagine conferma l'esistenza di una forte associazione esistente fra i tumori e il consumo di alcol, particolarmente fra gli uomini, così come fra consumo di alcol e morti violente e incidenti, ma solo fra gli uomini. Invece, dai risultati non emergono associazioni statisticamente significative fra malattie cardiache e bevitori, tranne che per un rischio più alto per i bevitori moderati rispetto agli astinenti. La mortalità generale sembra collegata in misura più significativa al consumo di birra, più che di vino, particolarmente negli uomini. Il rischio di mortalità generale a 10 anni per le donne di 60 anni definite come forti bevitrice è del 5% per le donne che non hanno mai fumato e del 7% per le donne fumatrici. Lo stesso indice calcolato per gli uomini definiti come forti bevitori mostra valori di mortalità superiori: è dell'11% per gli uomini che non hanno mai fumato e del 18% per gli uomini fumatori.

Nella comparazione dei rischi di mortalità complessiva, l'analisi statistica mostra che gli uomini sono più esposti a malattie cardiache che a tumori associati al consumo di alcol, mentre per le donne le due principali cause di morte si equivalgono.

Ferrari P., Licaj I., Muller D.C. e t alter, Lifetime alcohol use and overall and cause-specificity mortality in Europe, BMJ, Open, 2014, 4, doi:10.1136/bmjopen-2014-005245

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2014/08/08/ARcH0qbB-sampierdarena_schianta_ambulanza.shtml

MARASSI, MILITE GUIDA AMBULANZA UBRIACO E SI SCHIANTA

08 agosto 2014

Genova - Casello A12 di Genova Est, svincolo in entrata, quattro di pomeriggio, un'autoambulanza si schianta contro il casello, l'autista è in stato di ebbrezza alcolica. E' tutto. Questo il quadro che si è presentato mercoledì pomeriggio agli uomini della Polizia Stradale di Sampierdarena quando sono intervenuti su un incidente al casello di Genova Est.

Le segnalazioni parlavano di un'autoambulanza già presente sul posto, ma gli agenti mai avrebbero immaginato che fosse proprio quel mezzo il protagonista del sinistro. Quella zona generalmente non presenta particolari turbative o difficoltà; si tratta di percorrere lo svincolo in salita e poi imboccare le corsie del casello.

M.F., nato nel 1986 e residente nel ponente genovese, era alla guida dell'autoambulanza di una Onlus cittadina. Stava accompagnando un anziano signore presso uno studio medico e, malgrado questa responsabilità, guidava quel veicolo in stato di ebbrezza alcolica. Gli agenti infatti, una volta giunti sul posto, lo hanno invitato a soffiare nell'etilometro che restituiva incredibilmente un valore di alcol nel sangue al limite del coma etilico: 2,27 grammi/litro. (Il limite legale è 0,5 grammi/litro).

Così, mentre (un'altra) ambulanza soccorreva l'anziano trasportato sul sedile del passeggero che nell'urto, non indossando le cinture di sicurezza, era finito contro il parabrezza, M.F. veniva accompagnato in caserma a Sampierdarena.

Qui saltavano fuori una serie di precedenti specifici ai quali si aggiungeva una nuova denuncia per guida in stato di ebbrezza. A suo favore però il fatto che la norma non inquadra l'autista di un'autoambulanza tra i cosiddetti conducenti professionali come i tassisti o gli autotrasportatori, per le quali il limite di alcol nel sangue è invece 0,00 g/l.

M.F. alla fine dichiarava a gran voce di volersi assumere tutta la responsabilità dell'accaduto, questo prima di addormentarsi placido su una panca della sala d'aspetto.

<http://www.agrigentonotizie.it/cronaca/ritiro-patenti-alcol-carabinieri-agrigento-agosto-2014.html>

PUGNO DURO DEI CARABINIERI, RITIRATE 5 PATENTI PER GUIDA IN STATO D'EBBREZZA

Una denuncia anche per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e per guida senza patente. Controlli a tappeto dei militari dell'Arma in tutto il territorio della provincia di Agrigento

Redazione 7 agosto 2014

I carabinieri proseguono nel pieno della stagione estiva i controlli alla circolazione stradale in tutta la provincia di Agrigento. Particolare attenzione è stata posta, negli ultimi giorni, nei confronti di chi guida senza patente e di chi guida in stato di ebbrezza alcolica. Nove, in tutti, i conducenti di età compresa tra i 16 ed i 43 anni a cui i militari dell'Arma hanno contestati i due reati.

A Sciacca, uno studente minorenne è stato trovato alla guida di un ciclomotore Piaggio Beverly, di proprietà del genitore, sprovvisto di patente perché mai conseguita. Il veicolo è stato sequestrato ed affidato ad un deposito convenzionato della zona.

Sempre a Sciacca, un altro minore alla guida di un motociclo Yamaha Majestic 125, di cui è proprietario uno dei genitori, è stato bloccato dai carabinieri sprovvisto di patente di guida perché non ancora conseguita.

Guida in stato di ebbrezza alcolica, invece, la violazione contestata dai carabinieri della Tenenza di Ribera a carico di B.B., operaio 34enne. L'uomo è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Sciacca, poiché trovato in piena notte alla guida di una Mercedes in stato di ebbrezza.

V.P., 43enne, pregiudicato favarese, è stato sottoposto a controllo dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Agrigento e segnalato alla Procura della Repubblica perché, alla guida della propria autovettura, a seguito di un controllo con l'etilometro, è risultato positivo al test: per lui è scattata la denuncia per guida in stato d'ebbrezza.

Stesso reato contestato ad Agrigento, in via degli Imperatori, da una pattuglia del Nucleo radiomobile a C.F. studente 24enne proveniente dalla provincia di Trapani. Il giovane, alla guida della propria Lancia Y, è risultato positivo ai controlli effettuati con etilometro: patente di guida ritirata.

Anche a Lampedusa i carabinieri della locale Stazione, a conclusione di alcuni accertamenti, hanno segnalato a piede libero alla Procura di Agrigento, D.B.S., di venti anni. Il giovane, coinvolto in un incidente stradale, è risultato sprovvisto di patente di guida perché mai conseguita e successivamente riscontrato positivo al test per riscontrare l'uso di sostanze stupefacenti.

In via Gioeni, ad Agrigento, i militari del Nucleo radiomobile hanno invece controllato con l'etilometro D.F.A., 25enne. Per il giovane, risultato positivo al test, è scattata la denuncia e il ritiro di patente.

Ed ancora, S.F., operaio di 24 anni di Favara, controllato in viale Leonardo Sciascia, a Villaggio Mosè, alla guida della sua Peugeot 106, è risultato al test dell'etilometro: anche per lui denuncia e ritiro di patente.

<http://www.delitti.net/festino-base-coca-alcol-rischia-finire-in-tragedia080814/>

FESTINO A BASE DI COCA E ALCOL RISCHIA DI FINIRE IN TRAGEDIA

Pubblicato il 8 agosto 2014 da Sonia Paolin in Ultimissime

Due fidanzati 40enni romani litigano per futili motivi e lei lo accoltella ferendolo in maniera grave. Subito arrestata dai carabinieri di Palestrina

Un festino a base di cocaina e alcol finito male e una donna in carcere con l'accusa di tentato omicidio. E' iniziata così la giornata per una coppia romana che evidentemente era andata ben oltre i limiti.

I due, entrambi 40enni e fidanzati, hanno partecipato ad un party notturno a base di cocaina, cannabinoidi e alcolici. Gli effetti però si sono fatti sentire quasi subito, tanto che è nata una violenta lite, pare per futili motivi, durante la quale la donna ha improvvisamente afferrato un grosso coltello da cucina, colpendo ripetutamente il compagno al torace tanto da provocargli gravi ferite e la perforazione di un polmone.

Così sono dovuti intervenire i carabinieri della Compagnia di Palestrina che hanno arrestato subito, la donna, residente nel borgo alle porte di Roma, incensurata e di professione cameriera, mentre l'uomo è stato ricoverato nell'ospedale Coniugi Bernardini di Palestrina in prognosi riservata, anche se non sarebbe in pericolo di vita.

Gli indizi a carico della donna sembrano evidenti, tanto che dopo gli accertamenti di rito è stata subito condotta nella sezione femminile del carcere di Rebibbia, dove verrà tenuta in custodia in attesa del giudizio di convalida.

<http://www.vicenzatoday.it/cronaca/ubriachi-volante-denunce-vicenza.html>

UBRIACO FRADICIO AL VOLANTE: NEL SANGUE CINQUE VOLTE IL TASSO DI ALCOL CONSENTITO

Il fatto è accaduto a Malo dove un uomo è stato fermato dalla polstrada ed è stato trovato completamente ubriaco. Ad Arzignano un 22enne, sempre sotto l'effetto di alcol, si è schiantato su un muretto

Redazione 8 agosto 2014

Ancora ubriachi al volante: nelle scorse ore, e soprattutto a ridosso del week-end, super lavoro della polstrada in tutto il Vicentino che ha individuato diversi automobilisti alla guida in stato d'ebbrezza.

CONTROLLI. A Malo un uomo è stato fermato dagli agenti ed è stato trovato completamente ubriaco: come riporta Il Giornale di Vicenza, nel sangue gli è stato trovato un tasso di alcol del 2,36, cinque volte oltre il consentito. Per lui è scattato il ritiro immediato della patente e una denuncia.

Non va meglio ad Arzignano dove un 22enne di Castelgomberto, ubriaco, si è schiantato con la vettura su un muretto. Vettura che ha anche preso fuoco. Sospensione di patente e denuncia. A Vicenza un centauro è stato trovato in possesso di marijuana. I controlli continueranno nelle prossime ore.

**QUALCOSA SI FA MA SOLO PER MIGLIORARE L'ORDINE PUBBLICO!
MA QUANDO SI DECIDERÀ IL COMUNE AD ORGANIZZARE UNA MASSICCIA
SENSIBILIZZAZIONE PER FAR CAPIRE CHE IL VINO, LA BIRRA E TUTTE LE ALTRE
BEVANDE ALCOLICHE SONO CANCEROGENE E RISCHIOSE PER LA SALUTE DEI CITTADINI?**

<http://www.reggioreport.it/2014/08/giro-di-vite-alcol-vietato-in-gran-parte-del-centro-storico-e-proibizionismo-ma-giusto/>

GIRO DI VITE: ALCOL VIETATO IN GRAN PARTE DEL CENTRO STORICO. E' PROIBIZIONISMO, MA GIUSTO

7/8/2014 - L'aumento esponenziale del numero di ubriachi, delle risse e dei danneggiamenti in città ha spinto l'amministrazione comunale, sollecitata dal Questore Isabella Fusiello, a un giro di vite senza precedenti sulla vendita e il consumo di alcolici nel centro storico di Reggio Emilia.

Praticamente siamo a un passo dal proibizionismo, ma è inevitabile vista la quantità di stranieri che non si controllano e fanno quello che vogliono, in maniera, sistematica, nelle strade e nelle piazze reggiane.

L'ordinanza, firmata oggi dall'assessore Natalia Maramotti in sostituzione del sindaco Luca Vecchi, è stata annunciata nel tardo pomeriggio ed entra in vigore subito, da domani venerdì 8 agosto.

Il consumo di alcolici è vietato per tutto il giorno in numerosi luoghi nel centro storico (comprese piazza della Vittoria e Piazza Martiri del 7 luglio); in altri scatta il divieto di vendita dalle 15 alle 7 del giorno successivo.

L'ordinanza non riguarda il consumo negli spazi degli esercizi pubblici, ma chi beve per strada, e resta in vigore sino al 31 ottobre. Chi sgarra incorre in contravvenzioni dai 100 ai 500 euro.

Per le bevande alcoliche scatta il divieto di vendita dalle ore 15 alle ore 7 del giorno 8 agosto 2014 negli esercizi di via Filzi, via Secchi, via Ariosto da piazza del Cristo a piazza XXIV Maggio. Divieto di consumo per tutto il giorno in alcuni luoghi all'interno della Città storica. Il provvedimento non si applica per chi consuma alcol negli spazi concessi agli esercenti, ma solo a chi beve per strada.

"Il provvedimento - specifica una nota di piazza Prampolini - accoglie le segnalazioni della Questura e le istanze presentate dai residenti in alcune zone del centro storico; vale per le bevande di qualsiasi gradazione alcolica e sarà in vigore fino al 31 ottobre".

L'ORDINANZA

- Divieto di vendita di bevande alcoliche dalle ore 15 alle ore 7 del giorno seguente negli esercizi di vendita al dettaglio nel settore alimentare e alle attività artigianali con attività di vendita al minuto in via Filzi, via Secchi, via Ariosto da piazza del Cristo a piazza XXIV maggio;

- Divieto di consumo di bevande alcoliche per tutto il giorno negli spazi e nelle aree pubbliche della Circoscrizione Città Storica compresi tra piazza della Vittoria, piazza Martiri del 7 Luglio, via Secchi, via Nobili, via Spallanzani, via Filippo Re, via Alighieri, via Roma (dalla chiesa di S. Giacomo alla Gabella), largo degli Alpini, via Ariosto, piazza XXIV Maggio, parco Cervi, via Gazzata e laterali, piazzale Duca d'Aosta, via Filzi, via Emilia S. Stefano (fino a piazza Gioberti), controviali di viale Isonzo (sino all'incrocio con viale Trento Trieste), controviali di viale Timavo (fino all'intersezione con via Guasco), via Davoli, via Pasubio, via Nuova, parcheggio ex Caserma Zucchi.

Il divieto non riguarda chi consuma alcolici negli spazi dati in concessione ai titolari di attività di pubblico esercizio e commerciali. È inoltre prevista la possibilità di specifiche deroghe in occasione di manifestazioni culturali, sagre e fiere.

La sanzione per chi viola l'ordinanza va da 100 a 500 euro.

QUESTO COMUNE SEMBRA MI ABBA SENTITO, SOLO CHE L'APPELLO VA FATTO A TUTTI E NON SOLO AI GIOVANI!!!

<http://www.coratolive.it/news/Politica/321274/news.aspx>

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'ASSESSORATO ALLA POLIZIA MUNICIPALE LANCIANO UN APPELLO AI GIOVANI A NON ASSUMERE ALCOLICI PRIMA DI METTERSI ALLA GUIDA DI AUTO O MOTO

venerdì 08 agosto 2014 Politica

Niente alcol prima di guidare. Il Comune lancia un appello ai giovani

Il Comune ha pubblicato un manifesto per «prevenire e contrastare il più possibile i fenomeni e le conseguenze disastrose derivanti dal non rispetto delle norme del codice stradale»

La Redazione

Il manifesto del Comune per dire "No all'alcol prima di guidare" © n.c.

L'Amministrazione Comunale e l'assessorato alla Polizia Municipale lanciano un appello ai giovani a non assumere alcolici prima di mettersi alla guida di auto o moto e lo fanno attraverso un manifesto appositamente ideato.

Le statistiche, a livello nazionale, continuano a confermare che l'alcol è uno dei principali fattori di rischio per la guida. «Il messaggio del manifesto, la cui grafica richiama quella dei social network e che ci si augura possa essere condivisa dunque anche sul web - spiegano il Sindaco Massimo Mazzilli e l'assessore Lorena Mangione - è in sintonia con i presupposti della recente ordinanza sindacale che disciplina il consumo di bevande alcoliche negli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e negli esercizi commerciali.

L'iniziativa annuncia la volontà di procedere al più presto alla realizzazione di progetti ed iniziative concrete come una apposita campagna di sensibilizzazione permanente e a tutto tondo in materia di sicurezza stradale, al fine di prevenire e contrastare il più possibile i fenomeni e le conseguenze disastrose derivanti dal non rispetto delle norme del codice stradale».